

Lunario

2012





Associazione **la Lu-a**
Attualità - Cultura - Tradizioni - Solidarietà

Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO)
www.luna-nuova.it
redazione@luna-nuova.it

Fotografie

Archivio Bruno Marasti

Testi:

Archivio **associazione la Luna**

Palagano (pepita d'oro) - Armando Galloni, Silvano Braglia, Bruno Ricchi - Grafiche Toschi, Modena, 1986

Stampato in proprio

Dicembre 2011

Lunario 2012

Gennaio

1	D	Capoda--o
2	L
3	M
4	M
5	G
6	V	Epifa-ia
7	S	Festa del tricolore
8	D
9	L	☺
10	M
11	M
12	G
13	V
14	S
15	D
16	L	☾
17	M
18	M
19	G
20	V
21	S
22	D
23	L	●
24	M
25	M
26	G	Gior-o della memoria
27	V
28	S
29	D
30	L
31	M	☾



Palagano, anni '30: campanaro

CAPODANNO

Si credeva che fosse di buon auspicio, il primo di gennaio, incontrare, appena usciti di casa, un uomo; se si incontrava una donna innumerevoli disgrazie avrebbero atteso il malcapitato per tutto l'anno... Ancora peggio era incontrare un prete: difficile vedere l'erba di maggio. Il primo giorno dell'anno era destinato soprattutto alla gioia dei bambini, che a piccoli gruppi andavano a porgere gli auguri ricevendone in cambio la "buona mano" (o "codanno"): una manciata di noci o nocchie, castagne secche, frutta o qualche leccornia. A Boccassuolo la tradizione è ancora viva e il primo giorno dell'anno ancora si vedono gruppi di bambini (ma non solo) andare di casa in casa cantando la tradizionale strofa augurale: "Vi auguriamo un buon anno e poi tanta felicità. Prima al capo di famiglia poi a tutta la società".

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

DICEMBRE 2011



17 GENNAIO: S. ANTONIO ABATE

Molti paesi lo avevano eletto tra i loro protettori o gli avevano dedicato oratori e "maestà": era il protettore degli animali e, in una società che viveva esclusivamente di agricoltura dove la morte di animali domestici era una disgrazia, veniva riservata al santo una particolare venerazione.

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29				

FEBBRAIO

Luna crescente: piantare e trapiantare gli alberi da frutto, seminare, al riparo dalle gelate, pomodori, cetrioli, melanzane, sedano, salvia, meloni. Si raccolgono cavoli, cavolfiori, lattuga e bietole.

Luna calante: seminare a dimora cipolla, scalogno, aglio, potare meli e peri; concimare gli alberi da frutto.

In gennaio si potano le rose e i rampicanti sempreverdi. Si tagliano i rami secchi. Si invasano ciclini e crisantemi.

Sole: il giorno 1 sorge alle 7.53 e tramonta alle 16.46. Il 16: il sorge alle 7.50 e tramonta alle 17.03. **Capricorno:** 22 dicembre - 20 gennaio. **Acquario:** 21 gennaio - 19 febbraio. Gennaio nell'emisfero boreale è l'equivalente stagionale di Luglio in quello australe e viceversa. La pietra del mese è il granato. Il fiore del mese è il garofano o il Galanthus. Gli ultimi tre giorni di gennaio sono detti **giorni della merla**.

I dódés guérc dè mónđ

E gvéren e cmanda e popol / E Pàpa ui bendés töc duu / I suldaa ii servèsen töc trii / I lavoradur i paghen agli espes per töc quater / L'avucat ui difand töc cinq / E profesür ui opera töc sée / I fraa i mângien agli spall ed töc sèt / I pret i cànten per töc ot / E campaner u suna per töc nov / E becamort ui suplés töc dés / La mort lai cata töc òndes / La tera lai cròvv töc dódés

I dodici cardini del mondo

Il governo comanda il popolo / Il Papa li benedice tutti e due / I soldati li servono tutti e tre / I lavoratori pagano le spese per tutti e quattro / L'avvocato li difende tutti e cinque / Il chirurgo li opera tutti e sei / I frati mangiano alle spalle di tutti e sette / I preti cantano per tutti e otto / Il campanaro suona per tutti e nove / Il becchino li seppellisce tutti e dieci / La morte li trova tutti e undici / La terra li ricopre tutti e dodici.

Filastrocca tramandata oralmente da Calicetti Bortolomeo (Burtlin da è mùlin) e trascritta da Bruno Ricchi

Lunario 2012

DICEMBRE

1	S	
2	D	
3	L	
4	M	
5	M	
6	G	☾
7	V	
8	S	Immacolata Co-cezio-e
9	D	
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	●
14	V	
15	S	
16	D	
17	L	
18	M	
19	M	
20	G	☾
21	V	
22	S	
23	D	
24	L	
25	M	Natale
26	M	S. Stefa-o
27	G	
28	V	☺
29	S	
30	D	
31	L	



Società Filarmonica di Palagano, 1913

A GLORIA DI DIO E PER IL DECORO DEL PAESE...



"I soci attuali della Società Filarmonica di Palagano, qui sottoscritti, riuniti in assemblea generale straordinaria, tenuta nel debito calcolo la lodevole iniziativa delli Sig. Can. Don Domenico Bortolotti Parroco e Mattioli Battista fu Giuseppe che risale fino al 1910 avente lo scopo di istituire in Palagano un Corpo Musicale a gloria di Dio e a decoro del Paese..."

Dallo Statuto della Società Filarmonica di Palagano del 1935

Concertino d'archi palaganese, 1940

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

NOVEMBRE

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

GENNAIO 2013



VIGILIA DI NATALE

Luna crescente: piantare e trapiantare alberi da frutto, raccogliere cicoria, verza, spinaci, radicchio rosso. Potare castagni e rovi.
Luna calante: concimare gli alberi da frutto, potare meli e peri. Preparare il terreno per le semine primaverili. Mettere a dimora in zone protette lattuga, radicchio da taglio.

Il sole: il giorno 1 sorge alle ore 7,34 e tramonta alle 16.37; il giorno 16 sorge alle 7.48 e tramonta alle 16.37.
Dicembre è il dodicesimo ed ultimo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano, consta di 31 giorni.
Era il decimo mese del calendario romano (da cui il nome), che iniziava con il mese di marzo.

Era una giornata del tutto particolare poichè ad essa erano riservati significati magici e superstiziosi: si credeva, ad esempio, che le uova di gallina deposte in questo giorno (poche per la verità) potessero durare un anno intero e che il pane fatto in questo giorno avesse poteri medicamentosi. La cenere del ciocco posto nel focolare la notte della Vigilia si credeva avesse il potere di arrestare frane e slavine. Durante la notte i contadini praticavano una croce sulla spalla delle mucche e molti applicavano un nastro rosso alla coda degli animali per allontanare il malocchio. Lo stesso giorno della Vigilia, tempo permettendo, si potavano meli e peri e si riponevano sotto la sabbia gli "antini" (ramo con alcune gemme destinato agli innesti).

Lunario 2012

Febbraio

1	M	
2	G	
3	V	
4	S	
5	D	
6	L	
7	M	☺
8	M	
9	G	
10	V	
11	S	
12	D	
13	L	
14	M	☾
15	M	
16	G	Giovedì grasso
17	V	
18	S	
19	D	
20	L	
21	M	● Martedì grasso - Car-evale
22	M	Le Ce-eri
23	G	
24	V	
25	S	
26	D	
27	L	
28	M	
29	M	



Palagano: sfilata di Carnevale (1961)



LE RICETTE DELLA NONNA **Le frittelle di Carnevale**

Ingredienti: 500 gr farina "00", 3 uova, 25 gr. di lievito di birra, 1 scorza di arancio grattugiata, 1/2 bicchiere di marsala, latte e zucchero q.b., olio per friggere. **Preparazione:** lavorate gli ingredienti fino ad ottenere un impasto non troppo liquido. Lasciare lievitare per 2 ore. Formate delle frittelle con un cucchiaino e gettatele nell'olio bollente. Quando sono cotte mettetele ad asciugare su di un piatto con carta assorbente e servitele spolverizzandole con zucchero a velo.



L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

GENNAIO

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

MARZO



2 FEBBRAIO: CERIOLA (Presentazione di Gesù al tempio)

"Per la Ceriola, sia cal neva o che scaiola, dall'inverno siamo fora".
Le giornate si allungano, l'inverno si allontana, le neviccate e le gelate non fanno più troppa paura.

Luna crescente: seminare in letto caldo angurie, cetriolo, melanzana, melone, peperone, pisello, pomodoro, zucchina. A dimora seminare bietola da orto, prezzemolo e rucola. **Luna calante:** seminare cipolla, aglio, scalogno. Concimare gli alberi da frutto. Potare meli, peri, viti, erbe aromatiche. **In febbraio** si potano alberi, arbusti, sempreverdi rampicanti e rose; si regolano le siepi. Eliminare le foglie e i rami inutili.

Anno bisestile. 1: il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 12.25. 16: il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.46. **Acquario:** 21 gennaio - 19 febbraio; **Pesci:** 20 febbraio - 20 marzo. Febbraio è il secondo mese dell'anno secondo il **calendario gregoriano** ed è l'unico che conta di 28 giorni (29 negli anni bisestili). In alcuni casi è esistito anche un 30 febbraio: è stato introdotto in Svezia nel 1712 e in Unione Sovietica nel 1930 e 1931. E' il terzo ed ultimo mese dell'inverno nell'**emisfero boreale**, dell'estate nell'**emisfero australe**. Astrologicamente febbraio incomincia con il sole nell'Acquario e termina con il sole nei Pesci, mentre astronomicamente incomincia con il Capricorno e termina con l'Acquario. Il nome del mese deriva dal latino februaire, che significa "purificare" o "un rimedio agli errori" dato che nel calendario romano febbraio era il periodo dei rituali di purificazione, tenuti in onore del dio etrusco Februs e della Dea romana Febris, i quali avevano il loro clou il giorno 14. Tale ricorrenza pagana sembrerebbe poi essere confluita nel culto cristiano in onore a Santa Febronia, poi soppiantata da San Valentino e trasferita al 25 giugno. La **pietra del mese** è l'ametista. Il **fiore del mese** è la violetta o la primula.

PROVERBI

La granada vecchia la spazza mej la ca anc se la gratta, la neva l'arcatta mej ü rusc, ma la manda i büsc in t'occhj

La scopa vecchia spazza meglio la casa anche se gratta, e la nuova raccoglie meglio il rusco, ma butta la polvere negli occhi.

Chiara riferimento a quando in una famiglia entrava una nuova persona, particolarmente la nuora.
Dialecto di Boccassuolo.

Lunario 2012

NOVEMBRE

1	G	Tutti i Sa-ti
2	V	Commemorazio-e dei defu-ti
3	S
4	D	U-ità -azio-ale
5	L
6	M
7	M	☾ Festa del tricolore
8	G
9	V
10	S
11	D
12	L
13	M	●
14	M
15	G
16	V
17	S
18	D
19	L
20	M	☾
21	M
22	G
23	V
24	S
25	D
26	L
27	M
28	M	☺
29	G
30	V



Gli antichi mestieri: lavorazione delle castagne

CASTAGNE

Le castagne si raccoglievano in *usrudn* (autunno), in *de carner* o in *del bisac da coll*, poi opportunamente suddivise in *di bgung* (bigonci) venivano stese nel metato sui *canic*.

L'operazione durava parecchi giorni e la famiglia attendeva alle castagne con grande cura in quanto rappresentavano il principale mezzo di sostentamento per l'inverno. Un grande ciocco veniva mantenuto ad una combustione ottimale per tutto il periodo. terminate queste operazioni si procedeva alla spulatura per ottenere le "chichine" (castagne secche) con la *vassura*, la *pilla* e *e graffi*. Indimenticabili le *abuffate di baluc* (castagne lessate) con pere cotte nello stesso paiuolo.

Le castagne venivano macinate per ricavarne farina. Il compenso per il mugnaio non avveniva con denaro, ma con una certa quantità di farina per ogni sacco macinato. Famosa era la preghiera del mugnaio non tanto onesto che recitava: "*Madunina bēnadētta, posse ton n'altra palētta?*" (Madonnina benedetta posso prenderne un'altra paletta?); e così rubava una paletta di farina. Con la farina di castagne si facevano i *mnufachj*, i *fritlozz*, i *castagnac*, e *castagnac* e il pane di castagne che bisognava masticare con molta attenzione perchè più duro dei sassi.

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

OTTOBRE

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

DICEMBRE

Luna crescente: piantare e trapiantare alberi da frutto, mettere a dimora le piante di ravenello, piantare gli alberi da frutto, raccogliere le mele cotogne e le castagne. Seminare il grano. Si piantano melo, pero, cotogno e drupacee, lamponi, more, ribes, uva spina.

Luna calante: concimare gli alberi da frutto, potare meli e peri. Cimare peperoni, pomodori, cetrioli, melanzane e zucchine. Raccogliere carote, cipolle, nocciole, patate. Seminare in coltura protetta lattuga, radicchio da taglio. In novembre si raccolgono i crisantemi.

Il sole: il giorno 1 sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.04; il giorno 16 sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.47. Novembre è l'undicesimo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano ed il terzo ed ultimo mese dell'autunno nell'emisfero boreale, della primavera nell'emisfero australe, consta di 30 giorni.



LE RICETTE DELLA NONNA **Torta di castagne**

(Le dosi sono per circa 20 persone, essendo la preparazione abbastanza lunga e laboriosa).

Bollire 1 kg. di castagne secche in acqua fredda, insieme a 4 arance, 1 limone, 1 mandarino tagliati a metà e un pizzico di sale. Passare finemente le castagne ancora calde.

Impasto: 1 kg di noci, 800 gr di nocciole, 400 gr di arachidi, cioccolato in polvere 300/400 gr, cacao 150 gr, 1 tazzina di caffè, marmellate (preferibilmente fatte in casa) 250 gr amarene, 250 gr albicocca, 250 gr ciliege, 250 gr prugne, zucchero q.b., sassolino q.b..

Tritare finemente le noci e le nocciole, mentre le arachidi vanno pelate, ma lasciate intere, quindi unire tutti questi ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo, se piace si può aggiungere il cumino.

Prendere diverse teglie e rivestirle di pasta frolla, versare l'impasto per uno spessore che può variare dai 4 ai 6 centimetri, quindi infornare per circa 45 minuti a 180 gradi. Dopo averle sfornate ricoprire le torte con una salsa di cacao, cioccolato e sassolino.

Con quello che avanza si possono fare gli "scarpaccioni", una specie di tortelli ripieni dell'impasto della torta e cotti al forno.

Questa era una torta che veniva fatta in particolare sotto Natale, quando non era difficile mettere insieme compagnie numerose, inoltre le castagne secche che venivano seccate nei "metati" secondo un metodo naturale molto lungo arrivavano a disposizione verso la fine di novembre.

Era una torta povera anche se molto ricca di calorie, perchè la maggior parte degli ingredienti era prodotto in casa.



Lunario 2012

Marzo

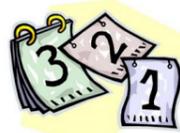
1	G	☾
2	V	
3	S	
4	D	
5	L	
6	M	
7	M	
8	G	☺	Gior-ata I-ter-azio-ale della do--a
9	V	
10	S	
11	D	
12	L	
13	M	
14	M	
15	G	☾
16	V	
17	S	
18	D	
19	L		Festa del papà
20	M	
21	M	
22	G	●
23	V	
24	S	
25	D		Ora legale
26	L	
27	M	
28	M	
29	G	
30	V	☾
31	S	



Monchio, marzo 1944: la strage

18 marzo 1944

La strage di Monchio, Susano, Costrignano e Savoniero fu una rappresaglia commessa dalle truppe naziste in Italia il 18 marzo 1944, contro la costituzione delle prime brigate partigiane sull'appennino modenese. Alla fine si conteranno 129 morti: 71 a Monchio, 34 a Costrignano e 24 a Susano cui si devono aggiungere 7 civili uccisi senza apparente motivo nei giorni immediatamente prima e dopo la strage che portano il totale a 136 vittime tra cui 6 bambini di età inferiore ai dieci anni, 7 ragazzi tra i dieci ed i sedici, 7 donne di cui una all'ultimo mese di gravidanza, 20 anziani ultra sessantenni. Dopo 67 anni, il 6 luglio 2011, si è concluso il processo avviato nel 2005. Ergastolo per sette dei nove ex nazisti imputati. È la sentenza emessa dal Tribunale militare di Verona. La massima pena è stata inflitta per le gravissime colpe sia nell'ideazione che nell'esecuzione di una carneficina voluta per ritorsione, un caso di rappresaglia efferato e persino inutile nella logica militare.



LE CALENDE

Marzo era il mese delle "calende": i primi dodici giorni del mese rappresentavano i dodici mesi dell'anno e, dalle condizioni climatiche di ognuno di essi, si facevano le previsioni per il resto dell'anno.

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29				

FEBBRAIO

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

APRILE

ANTICHI CONTRATTI La "Sosda"

Questi contratti servivano sia per le mucche che per le pecore: un contadino che poteva assicurare un buon mantenimento ad uno o più animali, ma non aveva i soldi per poterli acquistare, chiedeva in "sosda" cioè in sosta presso la sua stalla, per uno o più anni, al massimo tre, degli animali a chi ne aveva in esubero rispetto al fabbisogno della sua famiglia, ma che non aveva intenzioni di vendita immediata. Alle bestie, o mucche, o pecore, veniva dato un valore ed al termine del contratto esse venivano rivalutate; al momento della vendita, il valore aggiunto era diviso equamente tra i due contraenti; inoltre il ricavato della vendita dei vitelli o degli agnelli nati durante il periodo del contratto veniva diviso a metà. Naturalmente durante il suddetto periodo, a chi aveva in "sosda" gli animali, veniva lasciato totalmente il latte raccolto, in cambio di un buon mantenimento degli stessi. Questi contratti cementavano l'amicizia ed il rispetto tra i contadini anche perchè ognuno di loro cercava di fare onore, nel miglior modo possibile, a quanto stipulato.

Luna crescente: seminare la cicoria e innestare prugni e ciliegi; seminare pomodori. Trapiantare la lattuga e le cipolle; **Luna calante:** mettere a dimora aglio, cipolle, carote, lattuga, radicchio, piselli e asparagi. Potare le rose, le ortensie, i lillà.

Il sole: il giorno 1 sorge alle 6.44 e tramonta alle 18.01; il giorno 16 sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.18.

Marzo è il terzo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano, ed il primo della primavera nell'emisfero boreale, dell'autunno nell'emisfero australe, consta di 31 giorni e si colloca nella prima metà di un anno civile. Il nome deriva dal dio romano Marte, dio della guerra, poiché era proprio nel mese di marzo che in genere iniziavano le guerre.

Nella notte tra il 24 e il 25 entra in vigore l'ora legale.

PROVERBI

La nèva marzulina la dūra
da la sira a la mattina

La neve di marzo dura dalla sera
alla mattina.

Dialetto di Boccassuolo

Lunario 2012

OTTOBRE

1	L	
2	M	
3	M	
4	G	
5	V	
6	S	
7	D	
8	L	☾
9	M	
10	M	
11	G	
12	V	
13	S	
14	D	
15	L	●
16	M	
17	M	
18	G	
19	V	
20	S	
21	D	
22	L	☾
23	M	
24	M	
25	G	
26	V	
27	S	
28	D	Ora solare
29	L	☺
30	M	
31	M	

Luna crescente: seminare il ravanella, piantare le fragole. Preparare i tunnel invernali per insalate, spinaci e altri ortaggi a foglia.

Luna calante: raccogliere sedano e rape.

Cimare pomodori, peperoni, cetrioli, melanzane, zucchine. Piantare alberi da frutto.

In ottobre in previsione dell'arrivo del freddo coprire con teli di plastica trasparente oleandri e gelsomini. Si raccolgono cipolle, patate, nocciole.

Il sole: il giorno 1 sorge alle 7.15 e tramonta alle 18.56; il 16 sorge alle 7.34 e tramonta alle 18.29.

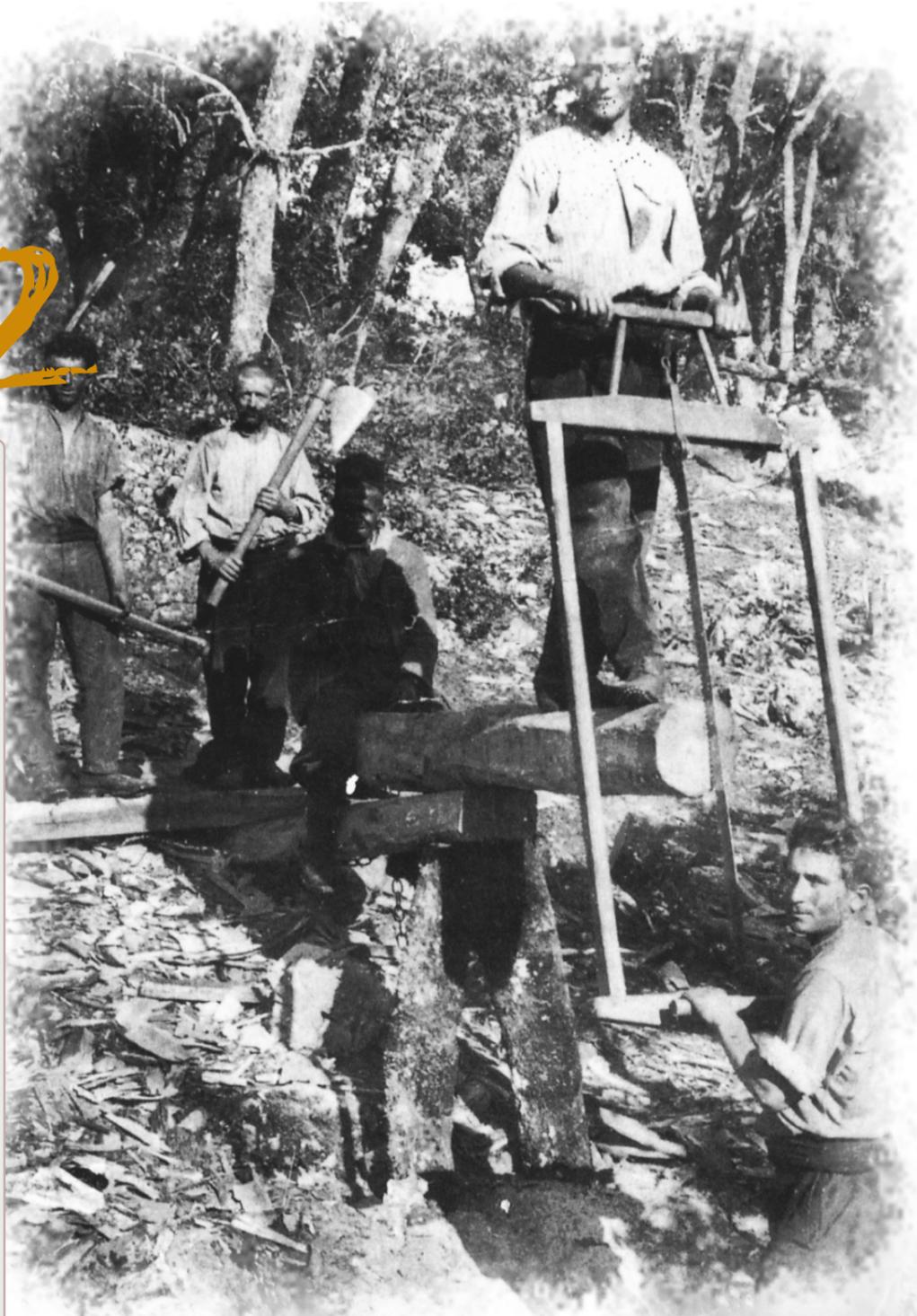
Nella notte tra il 27 e 28 ottobre si torna all'ora solare.

Ottobre è il decimo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano ed il secondo mese dell'autunno nell'emisfero boreale, della primavera nell'emisfero australe; consta di 31 giorni e si colloca nella seconda metà di un anno civile.

Il nome deriva dal latino *october*, perché era l'ottavo mese del calendario romano, che iniziava con il mese di marzo. L'imperatore Commodo operò una riforma in base alla quale il mese assumeva uno dei suoi titoli, *Invictus*, ma dopo la sua morte la riforma fu abbandonata.

Nel calendario persiano corrispondeva al mese di Mehr (fino al 22) e poi a quello di Aban.

Nel calendario rivoluzionario francese ottobre corrispondeva a due mesi: a Vendemmiaio fino al 22-24 ottobre, successivamente a Brumaio.



Emigrati, inizio '900

EMIGRAZIONE

Agli inizi del '900 il numero dei disoccupati era molto elevato, anche in conseguenza del continuo aumento della popolazione, e a molti non restava che la possibilità di abbandonare il proprio paese temporaneamente o

definitivamente per trovare lavoro altrove, in Italia oppure all'estero. Ad emigrare erano soprattutto i giovani, la forza più produttiva e dotata, per cui venne a mancare una parte importante e vitale della popolazione. Le mete erano molto varie comprendendo grandi città del nord Italia (Milano, Genova), le campagne della pianura Padana e Toscana, Sardegna, Corsica, Isola d'Elba ma anche l'estero (Francia, Belgio, Germania, Libia, Algeria, Tunisia, Stati Uniti d'America, Canada). Il fenomeno dell'emigrazione fu molto marcato fino agli anni '30. Il regime fascista impose molte restrizioni all'emigrazione estera e dopo il 1938 ogni forma di emigrazione verso i paesi stranieri venne praticamente a cessare. Si andava a lavorare come minatori (Belgio, Germania), zappatori, potatori di viti, bovani, taglialegna (pianura emiliana, Toscana, Sardegna, Corsica), segantini (nord Africa), operai e muratori (Genova, Milano, Firenze). L'emigrazione temporanea si aveva in particolare durante la stagione invernale, quando i lavori agricoli diminuivano, per poi fare ritorno al paese, che si ripopolava, all'inizio dell'estate.

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

SETTEMBRE

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

temporaneamente a cessare. Si andava a lavorare come minatori (Belgio, Germania), zappatori, potatori di viti, bovani, taglialegna (pianura emiliana, Toscana, Sardegna, Corsica), segantini (nord Africa), operai e muratori (Genova, Milano, Firenze). L'emigrazione temporanea si aveva in particolare durante la stagione invernale, quando i lavori agricoli diminuivano, per poi fare ritorno al paese, che si ripopolava, all'inizio dell'estate.



MALATTIE E CURE TRADIZIONALI

ARROSSAMENTI (specie sulla pelle delicata dei bambini sotto le ascelle e all'inguine): cospargere con il pulviscolo di vecchie travi provocato dalla erosione dei tarli o con farina di granoturco finemente setacciata.

CONTUSIONI: porre sulla parte colpita mollica di pane masticata, pece calda o sterco di mucca caldo.

ORZAILO: guardare per tre volte con l'occhio ammalato dentro una bottiglia di olio la mattina a digiuno.

RAFFREDDORE: una fetta di polenta calda, avvolta in una tela, posta sullo stomaco del paziente. Cenere calda in una calza tenuta per un certo tempo sempre sullo stomaco.

IRRITAZIONI DELLA LINGUA ("rossetti"): strofinare ripetutamente un capello, tenuto per le due estremità sulla parte dolente.

Lunario 2012

Aprile

1	D	Dome-ica delle Palme
2	L
3	M
4	M
5	G
6	V	☺
7	S
8	D	Pasqua
9	L	Lu-edì dell'A-gelo
10	M
11	M
12	G
13	V	☾
14	S
15	D
16	L
17	M
18	M
19	G
20	V
21	S	●
22	D
23	L
24	M
25	M	A--iversario della liberazio-e
26	G
27	V
28	S
29	D	☾
30	L



COCETTO

La mattina della domenica di Pasqua ci si ritrovava presto, di solito davanti all'osteria, con "i cavagn" colmi di uova sode colorate, alla ricerca di un avversario che volesse cimentarsi nel gioco del cocchetto. Il gioco consiste nel picchiare tra di loro le punte, e a volte quando le punte sono rotte, i fondi di due uova sode: perde il proprietario dell'uovo che si rompe che viene ceduto al vincitore. La scelta di un guscio robusto può permettere di vincere molte volte. E' una tecnica che richiede un certo allenamento: si batte ripetutamente, con rapidi e piccoli colpetti, la punta dell'uovo contro i denti (di solito i canini) e dalla sensazione che si prova si deduce se l'uovo è robusto o meno. Una volta identificate le armi adatte per lo scontro bisogna decidere "chi sta sopra e chi sta sotto", cioè chi deve battere con la punta del proprio uovo dall'alto verso il basso sull'altro tenuto ben fermo tra le mani dell'avversario. A tale scopo si fa "par o gof" (pari o dispari).

Chi perde sta sotto: è la posizione di svantaggio. Ci sono alcune tattiche per tentare di rompere l'uovo che sta sotto e c'è anche chi tenta di barare picchiando "di traverso" invece che verticalmente. Un altro tentativo di imbroglio è il far passare per vere uova di legno o di cera. Oppure ricorrere a uova più resistenti, come quelle di faraona. Se tra i due contendenti non ci si fida si può decidere di "nascondere le uova": uno dei due giocatori prende entrambe le uova, uno per mano e li nasconde dietro la schiena: l'altro sceglierà se giocare con l'uovo di destra o di sinistra, affidandosi alla fortuna. A cocchetto si gioca anche in gruppo: Si fa "la fila". Si pongono in fila per terra un certo numero di uova, pari al numero dei partecipanti. I partecipanti si sistemano attorno alla fila di uova e mostrano con una mano un numero di dita a piacere). Si fa la somma di tutte le dita e quindi si

procede alla conta, arrivando così ad identificare il partecipante che darà inizio al gioco. Ogni giocatore raccoglie un uovo da terra e il concorrente che inizierà il gioco colpisce col suo uovo quello del concorrente vicino che dovrà stare sotto. Il gioco prosegue in questo modo fino alla fine della fila. Quando l'uovo del concorrente che ha iniziato si rompe continuerà a percorrere la fila il nuovo vincitore, e così via. Ovviamente chi perde deve cedere il proprio uovo rotto.

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Luna crescente: mettere a dimora radicchio, spinaci, fagioli e fagiolini, melanzane, zucchine, piselli, pomodori, cetrioli, lattuga, meloni, ravanelli.

Luna calante: mettere a dimora cicoria, scarola, cetrioli, asparagi. Tagliare l'erba sotto le piante, seminare cavolo a cappuccio estivo, porro, indivia riccia, scarola. innestare peri e meli. Trapiantare tuberi di dalia, gladiolo, anemoni, iris e giglio. Concimare gli alberi da frutto. Si innestano le ultime drupacee, melo cotogno e vite
In **aprile** si possono portare all'esterno le gardenie e i gerani.

Sole: il giorno 1 sorge alle ore alle 6.56 e tramonta alle 19.44; il 16 sorge alle ore 6.30 e tramonta alle 20.03.

Aprile è il quarto mese dell'anno in base al calendario gregoriano, ed il secondo della primavera nell'emisfero boreale, dell'autunno nell'emisfero australe, consta di 30 giorni. Secondo alcune interpretazioni, il nome deriva dall'etrusco *Apru*, a sua volta dal greco *Afrodite*, dea dell'amore, a cui era dedicato il mese di aprile.

Secondo altre teorie, il nome deriva invece dal latino *aperire* (aprire) per indicare il mese in cui si "schiudono" piante e fiori.



PRIMO APRILE: IL GIORNO DEL CUCCO

Il primo di aprile era il "giorno del cucco" e si giocavano, come avviene ovunque, scherzi che consistevano soprattutto nel fare correre inutilmente le persone.

A Palagano sono stati giocati scherzi veramente clamorosi. Quello che sarà ricordato più a lungo è accaduto anni fa quando tutti i contadini del comune sono stati invitati, mediante una lettera, a portare a Palagano gli escrementi delle loro mucche, raccolti la mattina dello stesso primo aprile e distinti per ogni capo di bestiame. Lo sterco sarebbe stato analizzato dalle autorità sanitarie per prevenire una pericolosa epidemia.

Numerose vecchiette con svariate sportine di plastica e molti allevatori con bauli delle macchine stipati di contenitori hanno fatto la spola tra farmacia e municipio prima di rendersi conto, con una certa rabbia, dello scorno subito.



Lunario 2012

SETTEMBRE

1	S	
2	D	
3	L	
4	M	
5	M	
6	G	
7	V	
8	S	☾
9	D	
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	
14	V	
15	S	
16	D	●
17	L	
18	M	
19	M	
20	G	
21	V	
22	S	☾
23	D	
24	L	
25	M	
26	M	
27	G	
28	V	
29	S	
30	D	☺



Trasporto coi muli (1990)

I MULATTIERI

Cinquant'anni fa ero bambino. Al mattino, all'alba, lunghe file di muli coi caratteristici campanacci di bronzo, lasciavano il paese e si dirigevano verso i boschi lontani per il trasporto della legna fino a luoghi ove non potevano accedere trattori e autocarri. Erano grida e rumori, sempre uguali, che percepivo nel dormiveglia e che, talvolta, mi richiamavano alla finestra a scostare le tendine e a guardare finché l'ultimo mulo scompariva.

Erano schiocchi di frusta, zoccoli ferrati sulla massicciata delle stradine fra le case, brevi acuti nitriti... e il risultato di qualche necessità fisiologica dall'acre intenso odore.

E a sera, all'Ave Maria, le lunghe teorie di muli e mulattieri stanchi, rientravano in paese alle "rimesse" e alle stalle guidati da qualche secca imprecazione. Ricordo e rivedo i loro volti "conciati" dal sole, le sacche di pezza a tracolla per il pane e il vino, la "tabacchiera" per il "moro" e le cartine, la frusta, grossi fazzoletti rossi o gialli al collo...

(Bruno Ricchi)

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Luna crescente: seminare le leguminose da interrare a primavera, prezzemolo e ravanella. Piantare all'aperto le fragole. Si piantano i bulbi delle specie che fioriranno a fine inverno e inizio primavera.

Luna calante: trapiantare finocchio, radicchio e cicoria. Cimare pomodori, peperoni, cetrioli, melanzane, zucchine. Preparare il terreno per gli impianti autunnali. Potare rose e arbusti. In settembre si raccolgono mele, pere, uva da tavola, fichi, cipolle, patate, nocciole e le verdure da conservare.

Il sole: il giorno 1 sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.52; il giorno 16 sorge alle 6.57 e tramonta alle 19.24.

Settembre è il nono mese dell'anno secondo il calendario gregoriano, conta 30 giorni e si colloca nella seconda metà di un anno civile.

I segni zodiacali di settembre sono Vergine e Bilancia (dal 23 settembre), mentre le stagioni sono estate e autunno (dal 22 o 23 settembre).

Il nome deriva dal latino *septembris*, a sua volta da *septem*, "sette", perché era il settimo mese del calendario romano, che iniziava con il mese di marzo. Nell'anno 37 l'imperatore Caligola mutò il nome del mese in "Germanico" in onore dell'omonimo padre, ma alla morte dell'imperatore il nome tornò quello originale. Nell'anno 89 il nome fu nuovamente cambiato in "Germanico", questa volta per celebrare una vittoria dell'imperatore Domiziano sui Chatti, ma anche Domiziano fu assassinato e il nome del mese ripristinato. Destino breve ebbe anche la riforma del calendario operata da Commodo, nella quale il mese di settembre prendeva il nome di Amazonius. Nel calendario rivoluzionario francese l'anno terminava a cavallo del mese di settembre: fino al 16/17 di settembre si era nel mese di Fruttidoro, poi c'erano cinque giorni detti "Sanculottidi", sei negli anni bisestili, infine, dal 22 settembre alla fine del mese si cadeva nel primo mese del calendario rivoluzionario, Vendemmiaio.



GLI ANTICHI MESTIERI Impagiatori di sedia

La *šcranna* (sedia) veniva generalmente impagliata in famiglia oppure da artigiani: i *šcrannaj*. I montanti delle sedie erano realizzati con legno di ciliegio verde, mentre i *caicchj* (pioli) con legno secco. Per la tessitura si usava la *paledra* (erba di pozzanghera) che veniva fatta essicare prima dell'uso, quindi bagnata per renderla più duttile. Era un problema mettersi a sedere su una sedia appena intessuta con i pantaloni corti!

PROVERBI

Mej na fascina a l'uš che un fascinar a la macchia
E' meglio una fascina di legna accanto alla porta
che molte fascine nel bosco

Dialetto di Boccassuolo

Lunario 2012

Maggio

1	M	Festa del lavoro
2	M
3	G
4	V
5	S
6	D	☺
7	L
8	M
9	M
10	G
11	V
12	S	☾
13	D	Festa della mamma
14	L
15	M
16	M
17	G
18	V
19	S
20	D
21	L	●
22	M
23	M
24	G
25	V
26	S
27	D
28	L	☾
29	M
30	M
31	G



Bocassuolo, 1926: corteo nuziale

LA CIOCONA o TAMPLADA

Notti insonni attendevano chi osava non far ballare in occasione del proprio matrimonio; era un'offesa a dir poco imperdonabile e la ritorsione popolare immediata: suonare i "campanelli" o "corni", cioè fare la "ciocona" o "tamplada". La manifestazione consiste nel fare rumore quanto più possibile con ogni mezzo; un tempo quando gli abitanti erano quasi esclusivamente dediti all'agricoltura, venivano usati campanacci da bestiame e "nicchie", cioè corni di bue o, più raramente, grosse conchiglie che recavano un suono come di corno; ora gli strumenti sono i più disparati, lamiere di ferro, fusti e pentole, sirene e trombe, batterie, tamburi... Inizialmente la ciocona era destinata ai vedovi che si

risposavano, come una presa in giro. Successivamente venne "eseguita" anche per persone celibi e nubili, però avanti negli anni. Più recentemente, cioè dopo l'ultima guerra, la ciocona viene riservata a tutti quelli che, al termine del pranzo di nozze, non dispongono di un complessino musicale per "far ballare" sia gli invitati al pranzo che tutti gli altri paesani. Si racconta di ciocone ad oltranza e senza limiti di orario, alcune durate mesi. Per far cessare la ciocona occorre accordarsi con i "Capi ciocona" e offrire da bere e da mangiare a tutti i suonatori. Qualche volta viene accettato lo scambio, anche con una buona offerta per scopi umanitari, tuttavia occorre che almeno una "bevuta" sia offerta a tutti.

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

GIUGNO

Luna crescente: mettere a dimora zucca, sedano, rape, carote, cicoria, scarola, radicchio, fagioli, fagiolini, spinaci. Trapiantare peperoni, melanzane e pomodori.

Luna calante: potare le piante da frutto; seminare cetrioli, angurie, meloni, innestare meli e peri.

In maggio si mettono a dimora dalie e gerani. Fare talee di crisantemi e dalie.

Sole: il giorno 1 sorge alle ore 6.06 e tramonta alle 20.22; il giorno 16 sorge alle 5,47 e tramonta alle 20.49. Maggio è il quinto mese dell'anno secondo il calendario gregoriano ed il terzo ed ultimo mese della primavera nell'emisfero boreale, dell'autunno nell'emisfero australe, consta di 31 giorni. Il nome potrebbe derivare dalla dea romana Maia. Nella cultura cristiana maggio è il mese dedicato alla Madonna. La traduzione inglese, May, è usata come nome proprio femminile.



LE RICETTE DELLA NONNA

"Crescenta fritta"

La si mangiava a mezzogiorno o a cena, ma anche riscaldata a colazione, con il latte. Il companatico della crescenta fritta era il salame, la coppa, il formaggio e il contorno erano i cipollotti raccolti nell'orto dietro casa. E gli si beveva dietro del vino rosso. **Ingredienti:** farina, circa mezzo chilo, 1 cucchiaino di sale, 1 cucchiaio d'olio, 1 dado di lievito (o il lievito del pane), latte, strutto per friggere. **Come si fa:** amalgamate gli ingredienti con il latte. La pasta deve essere abbastanza dura, si impasta, si fa riposare una mezz'oretta sotto un piatto e uno straccio bianco. Poi con il mattarello si tira la sfoglia bella grossa (mezzo centimetro). Poi si taglia con la "ruzzella" a rombi. Friggete nello strutto bollente: la pasta gonfia come un grosso cuscino. Togliere dalla padella con la ramina e mettere in un vassoio sopra carta assorbente.



ROGAZIONI

Nel mese di maggio si facevano le "rogazioni", processioni per ottenere la fertilità della terra. Ogni famiglia preparava un piccolo altare sormontato da un'immagine sacra e sul quale venivano posti i doni propiziatori: uova, un formaggio... La processione sostava, venivano fatte le preghiere rituali e benedette le croci (rami di salice intrecciati a forma di croce recanti un ramoscello di ulivo benedetto) che sarebbero stati posti nei campi a tutela dei raccolti.

Lunario 2012

Agosto

1	M	
2	G	☺
3	V	
4	S	
5	D	
6	L	
7	M	
8	M	
9	G	☾
10	V	
11	S	
12	D	
13	L	
14	M	
15	M	Assu-zio-e B.V. Maria
16	G	
17	V	●
18	S	
19	D	
20	L	
21	M	
22	M	
23	G	
24	V	☾
25	S	
26	D	
27	L	
28	M	
29	M	
30	G	
31	V	



Rappresentazione del "Canto del Maggio" (anni '50)

Il Maggio

Nel periodo estivo erano frequenti le rappresentazioni dei "Maggi": un'antica forma di teatro popolare che, nata sull'Appennino toscano, si è diffusa anche nei paesi confinanti dell'Appennino modenese e reggiano, come Frassinoro, Romanoro, Morsiano, Asta, Costabona. E' la rappresentazione scenica, recitata e cantata, di un testo poetico in quartine e ottave, opera di poeti popolari. Gli argomenti dei Maggi classici si rifanno ai

poemi epici cavallereschi del Tasso e dell'Ariosto, a leggende medioevali, oppure a favole e racconti di invenzione originale. Più raramente il Maggio si ispira a fatti storici realmente accaduti, la durata di un Maggio può variare dalle 2 alle 4 ore, ed anche più.

Un'aia, un prato, una piazza sono i teatri naturali. Le scene si svolgono all'interno di un circolo dove sono simbolicamente posti i vari luoghi-cardine del racconto (castelli, prigioni, selve, fiumi ecc...), indicati da cartelli posti sui "padiglioni", piccoli capanni all'interno dei quali siedono gli attori nei momenti in cui non sono in scena. Attorno al circolo si dispongono gli spettatori. La simbologia usata nella rappresentazione di luoghi è molto semplice: un ramo conficcato nel terreno per il bosco, un

nastro azzurro per un fiume o il mare, un cancelletto per la prigione, una treccia che pende dall'elmo per l'attore che interpreta una parte femminile...

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

LUGLIO

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

SETTEMBRE

Luna crescente: seminare ortaggi invernali e autunnali. Trapiantare finocchi, cavolfiori, cicoria invernale. Innestare peschi, meli e peri. Piantare i bulbi di narciso.

Luna calante: raccogliere patate e cipolle. Cimare pomodori, peperoni, cetrioli, melanzane, zucchine. Preparare le talee di gerani e ortensie. In agosto si raccolgono angurie, meloni, mele, pere, uva da tavola, fichi, mandorle e nocciole.

Il sole: il giorno 1 sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.41; il 16 sorge alle 6.20 e tramonta alle 20.20. Agosto è l'ottavo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano, consta di 31 giorni e si colloca nella seconda metà di un anno civile. Anticamente chiamato *sextilis*, il mese fu rinominato *augustus* dal Senato romano, nell'anno 8 a.C., in onore dell'imperatore Augusto, dal quale prende il nome anche il "ferragosto" (*feriae Augusti*).

PROVERBI

Trišta cla ca che d vecchj l'an sa; trišt che cantun che n gh è un vecchj cun u so bastun.

E' triste quella casa dove non non ci sono anziani; riste quell'angolo dove non c'è un vecchio col suo bastone.

(Dialecto boccassuolese)



santini fatti in onore di S. ROCCO Confess. e Comprotettore con SS. MISSIONI dei RR.PP. Francescani del 7 al 21 Agosto 1955 a ricordo della liberazione dal colera nell'anno 1855

La tradizione popolare e la storia ci dice, che la peste che spopolò l'Italia e le parrocchie circostanti nel 1630 Boccassuolo fu privilegiata, con licenza del Duca prima, colla prescrizione dopo, acquistarono castagneti a Palagano, Savoniero, Susano che tuttora conservano. Inferendo il colera nel 1855, con a capo il benemerito Rettore V. F. D. Antonio Guigli, costruirono in 20 giorni l'attuale Oratorio 10 x 4, sito 8 e nessuno perì di quel morbo, ora rimesso a nuovo decorato di pavimento con altare marmoreo, torretta e campana in ringraziamento dei benefici ricevuti e per averne altri in avvenire.

ORAZIONE

O Signore custodisci con assidue pietà il tuo popolo e per intercessione e meriti del Santo Rocco, preservalo da ogni contagio di anima e di corpo, così al

"SANTINI" LOCALI 16 agosto S. Rocco

E' divenuto celebre il santino stampato nel 1955 dalla parrocchia di Boccassuolo con una forma lessicale alquanto... bizzarra.

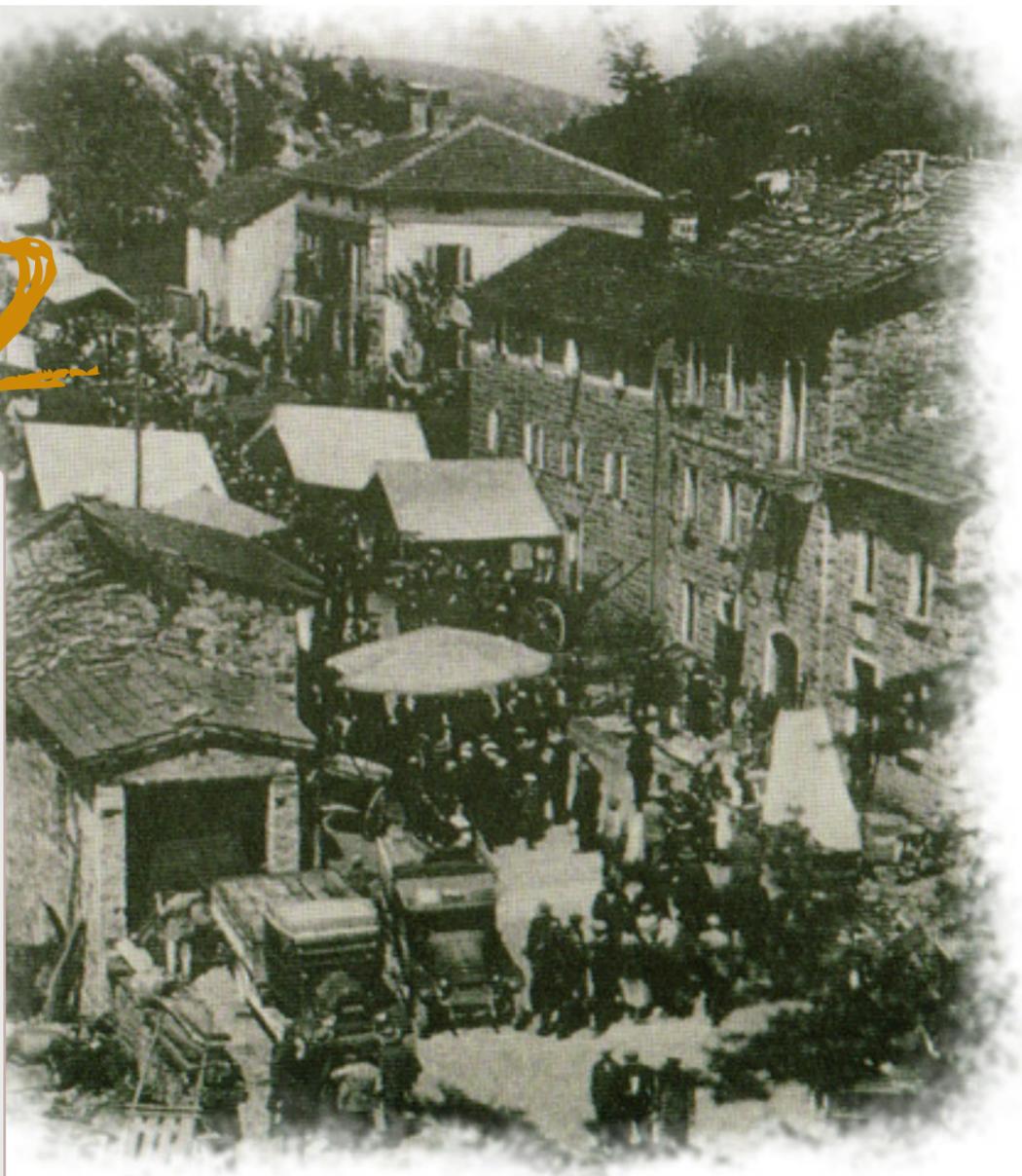
"La tradizione popolare e la storia ci dice, che la peste che spopolò l'Italia e le parrocchie circostanti nel 1630 Boccassuolo fu privilegiata, con licenza del Duca prima, colla prescrizione dopo, acquistarono castagneti a Palagano, Savoniero, Susano che tuttora conservano.

Inferendo il colera nel 1855, con a capo il benemerito Rettore V.S. D. Antonio Guigli, costruirono in 20 giorni l'attuale Oratorio 10 x 4, alto 8 e nessuno perì di quel morbo, ora rimesso a nuovo decorato di pavimento con altare marmoreo, torretta e campana in ringraziamento dei benefici ricevuti e per averne altri in avvenire"

Lunario 2012

GIUGNO

1	V	
2	S	Festa della Repubblica
3	D	
4	L	☺
5	M	
6	M	
7	G	
8	V	
9	S	
10	D	
11	L	☾
12	M	
13	M	
14	G	
15	V	
16	S	
17	D	
18	L	
19	M	●
20	M	
21	G	
22	V	
23	S	
24	D	
25	L	
26	M	
27	M	☾
28	G	
29	V	
30	S	



Montemolino, 4 giugno 1935: fiera

FIERE

L'estate era il periodo delle "fiere": in ogni paese, spesso in ricorrenza delle feste patronali, venivano allestiti grossi mercati ai quali partecipavano persone provenienti anche da paesi molto lontani. Era per la gente una delle poche occasioni di svago, uno dei momenti per stringere nuove amicizie, per fare "quattro salti" in un prato al suono di una misera orchestrina. Ma soprattutto era il momento degli affari, della vendita della mucca o del vitello per ricavare il denaro necessario per pagare il "focatico" e le altre tasse. Giocolieri e saltimbanchi, cantastorie o ciarlatani, che vendevano unguenti miracolosi, attiravano l'attenzione e la curiosità di adulti e bambini.

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

MAGGIO

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

LUGLIO



"Buffone-cantastorie" alla fiera di Palagano

Luna crescente: seminare in vivaio i cavoli; seminare in terra basilico, biette, cardi, carote, cetrioli, cicorie, fagioli, lattughe, meloni, prezzemolo, rucola, scarole, zucchine.

Luna calante: seminare lattuga, radicchio, cicoria, scarola, indivia, barbabietole, bietole da taglio, bietole da costa, carote, cavolfiori, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo rapa, cavolini di Bruxelles, finocchi. Cimare pomodori, cetrioli e melanzane.

In giugno si raccolgono le piante aromatiche da essicare. Preparare il terreno per gli impianti d'autunno.

Sole: il giorno 1 sorge alle ore 5.34 e tramonta alle 20.55; il 16 sorge alle 5.30 e tramonta alle 21.04.

Giugno, denominato anche Mese del Sole, è il sesto mese dell'anno secondo il calendario gregoriano, ed è il primo mese dell'estate nell'emisfero boreale e il primo dell'inverno nell'emisfero australe; consta di 30 giorni e si colloca nella prima metà di un anno civile.

Il nome deriva dalla dea Giunone, moglie di Giove. La denominazione Mese del Sole deriva dal fatto che in corrispondenza del 21° giorno del mese, ovvero nel solstizio d'estate, l'asse terrestre presenta un'inclinazione tale da garantire la massima durata di luce nell'arco di un giorno.

In contrasto con il solstizio d'estate, il solstizio d'inverno che cade il 22 dicembre, rappresenta il giorno dell'anno solare più corto, in quanto l'asse terrestre raggiunge un valore massimo di inclinazione negativa, rappresentando quindi l'inizio della stagione invernale nell'emisfero boreale.

La traduzione inglese del nome, June, viene usata come nome proprio femminile.

PROVERBI

Temp che s'armètt ed nòtt s el dura un dì l'è tropp
Il tempo che si aggiusta di notte se dura più di un giorno è troppo

Dialetto di Boccassuolo

Lunario 2012

Luglio

1 D
2 L
3 M ☺
4 M
5 G
6 V
7 S
8 D
9 L
10 M
11 M ☾
12 G
13 V
14 S
15 D
16 L
17 M
18 M
19 G ●
20 V
21 S
22 D
23 L
24 M
25 M
26 G ☽
27 V
28 S
29 D
30 L
31 M



Contadini, anno 1960

FIENAGIONE

In primavera "e s armundava" (si pulivano i prati con il fuoco). A giugno, a fieno maturo, si iniziava la falciatura. Questa operazione era prettamente maschile mentre le donne rigiravano il fieno e rastrellavano. Per portare il fieno nella "teggia" (fienile) si utilizzavano: la "rèda" (rete), la "corga" e la "bèrcia". Se la "teggia" era piena si procedeva alla costruzione della "figgna" (pagliaio all'aperto).

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

GIUGNO

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

AGOSTO



La "figgna"

Luna crescente: seminare a dimora radicchio e spinaci estivi, rape, piselli tardivi, fagioli, fagiolini.

Seminare bietole, rape, ravanelli, rucola, zucchini. Trapiantare in vaso i crisantemi e si piantano a terra rose e garofani.

Luna calante: potare alberi da frutto; innestare ciliegi e pruni.

In luglio si raccolgono ravanelli, carote, cipolle, albicocche, pesche, susine, pere, mele, pomodori, melanzane, peperoni, finocchi, zucchini, cetrioli, lattuga.

Luglio è il settimo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano ed il secondo mese dell'estate nell'emisfero boreale, dell'inverno nell'emisfero australe, consta di 31 giorni e si colloca nella seconda metà di un anno civile. Il mese fu chiamato così in onore di Giulio Cesare, nato il 13 di questo mese. Anteriormente, nel calendario di Romolo, era chiamato Quintile.

Luglio è l'unico mese ad avere due "giorni immaginari" utilizzati nella letteratura fantascientifica e nel sottogenere della canzone denominata "demenziale": il 32 luglio è il giorno in cui gli abitanti di una società totalmente asservita ad un immaginario potere temporale vivevano in permanenza nel romanzo breve di Frederik Pohl "Il tunnel sotto il mondo" (1955), trasposto in film nel 1969 da Luigi Cozzi, mentre "38 luglio" è il titolo del primo singolo del 1973 del gruppo degli Squallor.



RICETTE "Ciaccio palaganese"

Il ciaccio palaganese è assurto a prodotto tipico anche per il Ministero delle Attività Produttive, che gli ha assegnato un marchio d'impresa e figura negli elenchi dei prodotti enogastronomici da salvaguardare. Tipico cibo palaganese, viene ottenuto, sulla scia della tradizione più autentica, con una "colla" di farina, acqua e sale, cotta su piastre di metallo ("cottole"). Ne derivano dischi croccanti simili a crêpes, poi conditi con un pesto di lardo, aglio e rosmarino, e spolverizzati di formaggio parmigiano grattugiato. E nessuno azzardi un paragone col borlengo di Pavullo o la zampanella di Fanano! Si tratta di un prodotto assolutamente originale ed autonomo, che solo lontanamente s'imparenta con i summenzionati...

